

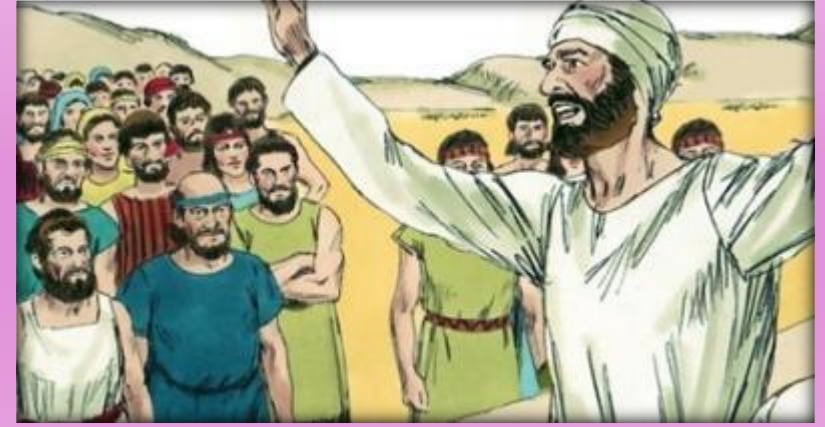
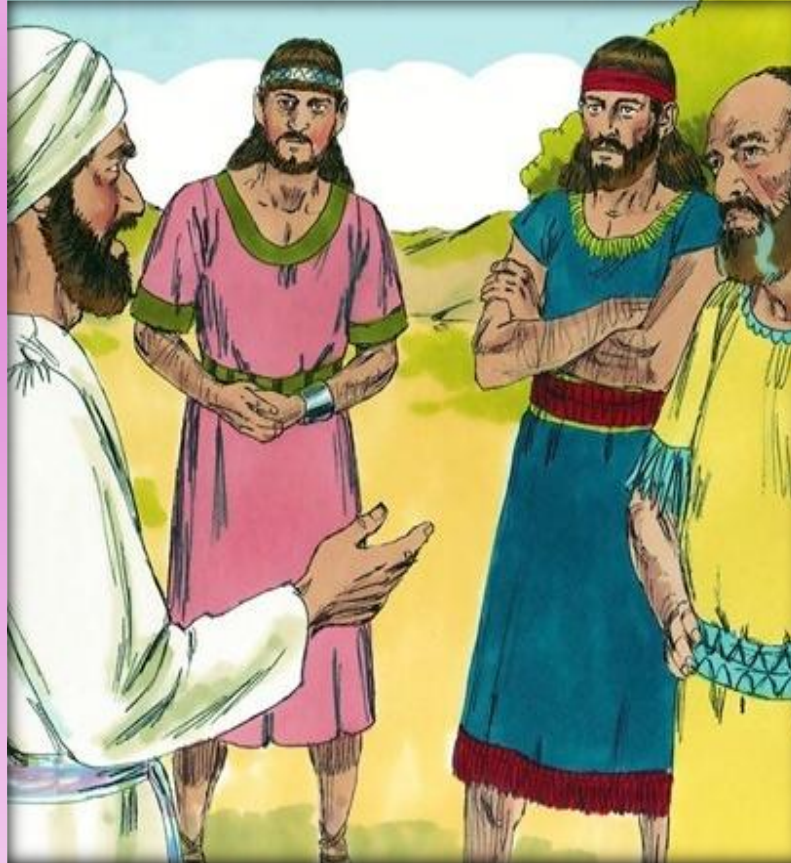
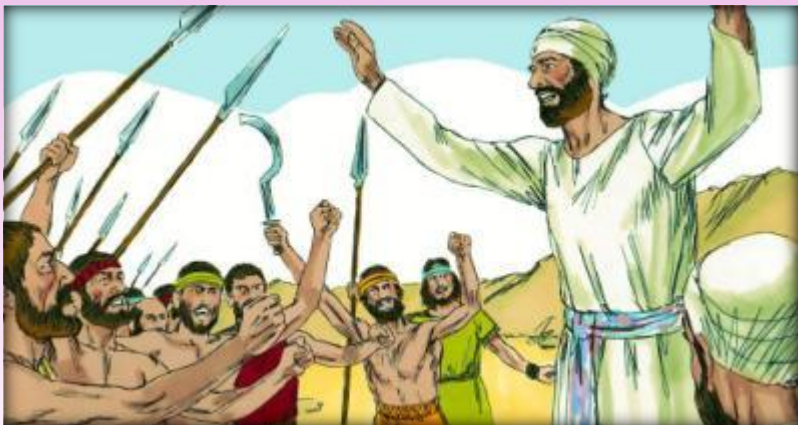
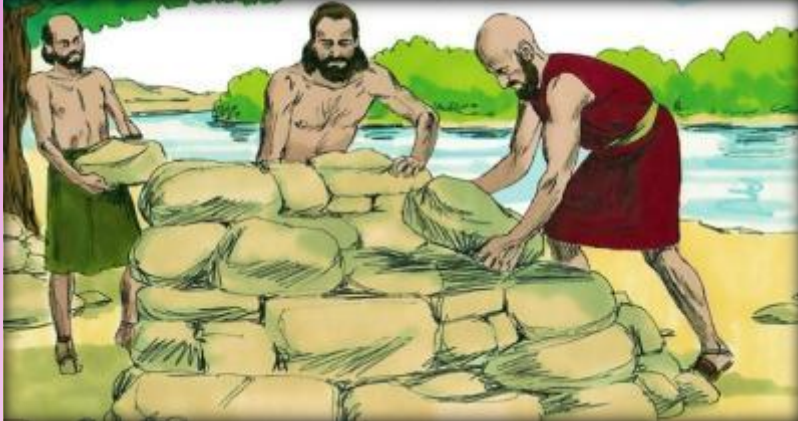
LEZIONE 11 DELLA SCUOLA DEL SABATO

4 TRIMESTRE
2025



VIVERE NELLA TERRA

13 DICEMBRE 2025








«La risposta dolce calma la collera, ma la parola pungente eccita l'ira» (Proverbi 15:1)

Dopo diversi anni di guerra, Israele aveva conquistato Canaan, anche se non tutti i suoi abitanti erano stati ancora espulsi.

Le due tribù e mezzo che avevano preso possesso della parte orientale (Ruben, Gad e la mezza tribù di Manasse) e che avevano attraversato il Giordano per aiutare nella conquista, avevano fedelmente rispettato il loro impegno.

Finalmente era giunto il momento della separazione. Dopo averli benedetti e averli esortati a seguire le vie del Signore, Giosuè li congedò. Ma l'addio fu offuscato da un grave malinteso che avrebbe potuto facilmente distruggere l'unità del popolo d'Israele.



-  Il discorso di commiato (Giosuè 22:1-8)
-  Il motivo del conflitto (Giosuè 22:10-12)
-  Le accuse (Giosuè 22:13-20)
-  La risposta amabile (Giosuè 22:21-29)
-  La riconciliazione (Giosuè 22:30-34)

IL DISCORSO DI COMMiato

«Soltanto abbiate cura di mettere in pratica i comandamenti e la legge che Mosè, servo dell'Eterno, vi ha prescritto, amando l'Eterno il vostro DIO, camminando in tutte le sue vie, osservando i suoi comandamenti, tenendovi stretti a lui e servendolo con tutto il vostro cuore e con tutta la vostra anima» (Giosuè 22:5)

Poiché il Giordano avrebbe rappresentato una separazione tra le tribù, Giosuè diede saggi consigli alle due tribù e mezzo affinché potessero rimanere fedeli (Giosuè 22:5):

**Amate il Signore
vostro Dio**

L'amore è il principio che ci porta a Dio. Lo amiamo perchè Lui ci ha amati per primo (1 Giovanni 4:19).

**Comportatevi
secondo la sua
volontà**

Giosuè indica la condotta che si aspetta da coloro che scelgono di camminare con Dio.

**Ubbidite ai suoi
comandamenti**

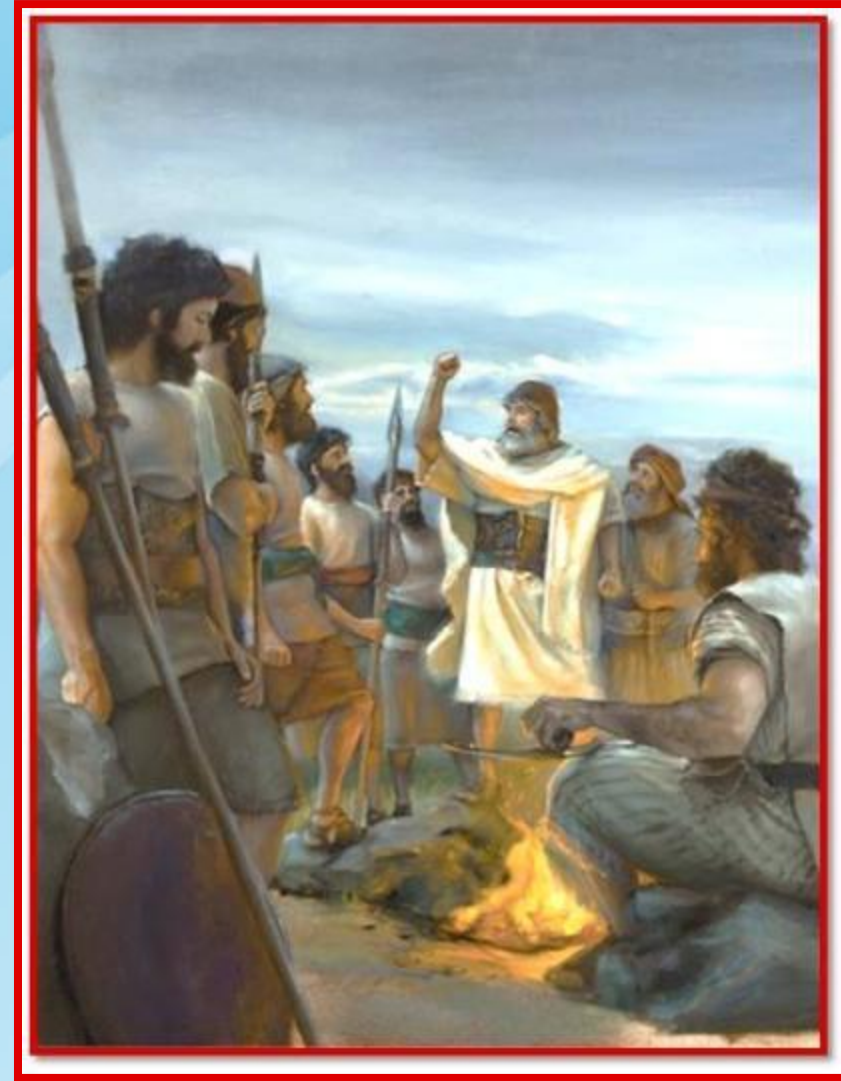
L'ubbidienza è il risultato naturale di un cuore grato che comprende quello che Dio ha fatto.

**Rimanete saldamente
uniti a Lui**

Dobbiamo aggrapparci a Dio senza permettere che nessuna distrazione rompa questa unione.

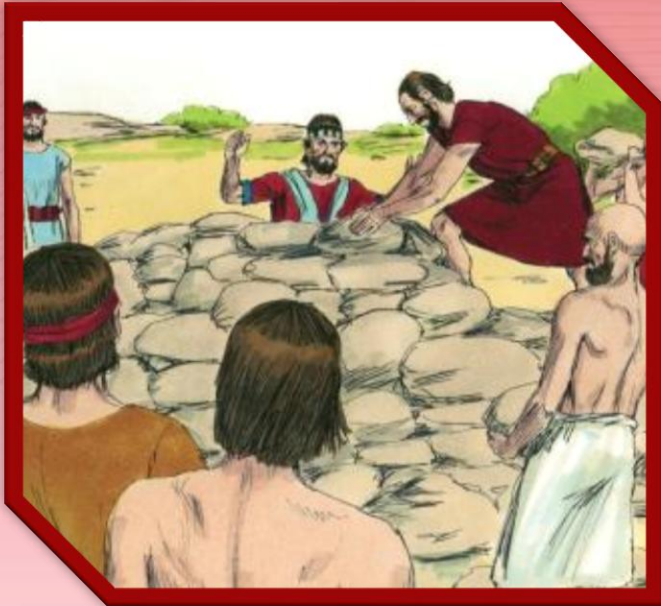
**Servitelo con tutto il
cuore e con tutta la
vostra anima**

Troviamo il nostro vero scopo, soddisfazione e abbondante vita quando serviamo volontariamente il nostro Creatore con amore.



IL MOTIVO DEL CONFLITTO

«Come giunsero ai bordi del Giordano che si trova nel paese di Canaan, i figli di Ruben, i figli di Gad e la mezza tribù di Manasse vi costruirono un altare, presso il Giordano, un altare imponente a vedersi» (Giosuè 22:10)



Vicino al luogo dove Giosuè aveva eretto un monumento commemorativo del miracoloso attraversamento del Giordano, le due tribù e mezzo costruirono un altare simile all'altare del Santuario (Giosuè 22:10,28).

Questo atto fu interpretato come una violazione della legge che proibiva di offrire sacrifici in un luogo diverso dall'altare degli olocausti del Santuario (Levitico 17:8,9).



Il resto degli Israeliti decise di sradicare questo peccato attaccando i propri fratelli (Giosuè 22:12). Ma Dio intervenne per evitare una sanguinosa guerra civile. Suscitò persone che decisero di non giudicare senza avere tutte le prove; concessero il beneficio del dubbio e decisero di dare ai propri fratelli la possibilità di spiegarsi (Giosuè 22:13,14).

Come si vide in seguito, l'unico errore fu quello di non informare i propri fratelli delle proprie intenzioni... ma questo non è un peccato.



LE ACCUSE

**«Così dice tutta l'assemblea dell'Eterno: Che cos'è questa trasgressione che avete commesso contro il DIO d'Israele, ritraendovi oggi dal seguire l'Eterno costruendovi un altare per ribellarvi oggi all'Eterno»
(Giosuè 22:16)**



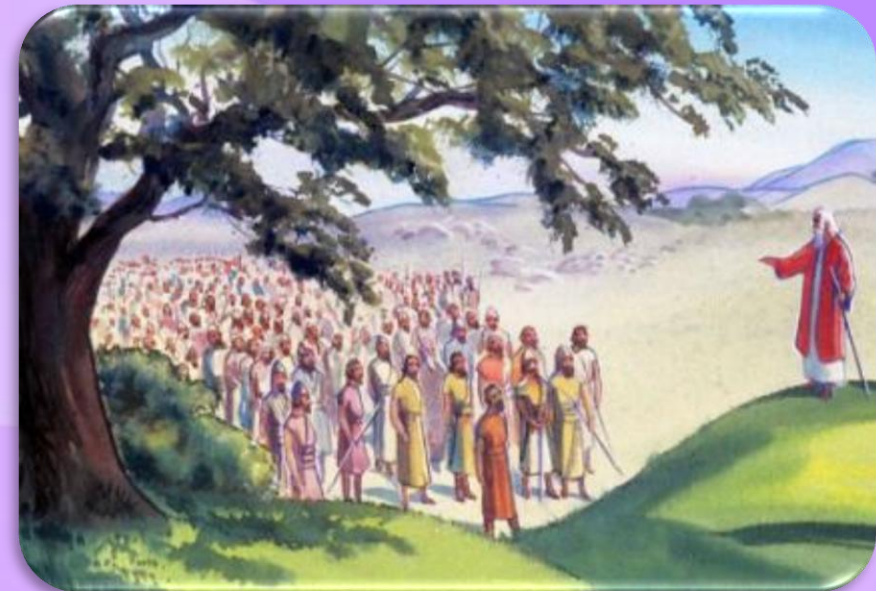
Perché Fineas è stato scelto per guidare la commissione d'inchiesta? (Giosuè 22:13,14)

Fineas, figlio del sommo sacerdote, era stato implacabile nell'ora di fermare il peccato a Baal-Peor (Numeri 25:7,8). Nel suo discorso, egli associò questo peccato a quello di Acan, equiparandolo a quello che, presumibilmente, avevano commesso le due tribù e mezzo (Giosuè 22:16-20).



Il discorso di Fineas aveva molto senso. Se fossero stati offerti sacrifici sull'altare appena eretto, Dio avrebbe punito tutto Israele per questo (Giosuè 22:18b).

Tuttavia, diede loro l'opportunità di correggere questo errore, prima che commettessero il peccato: offrì loro di tornare al di là del Giordano, dove si trovava il Santuario (Giosuè 22:19).



LA RISPOSTA AMABILE

«Se abbiamo costruito un altare per ritrarci dal seguire l'Eterno, o per offrire su di esso olocausti o oblazioni di cibo, o per fare su di esso sacrifici di ringraziamento, l'Eterno stesso ce ne chieda conto!»

(Giosuè 22:23)^a

Le tribù di Ruben e Gad e la mezza tribù di Manasse, quando furono accusate, agirono in modo esemplare:



Ascoltarono le accuse in silenzio

Scelsero Dio come testimone

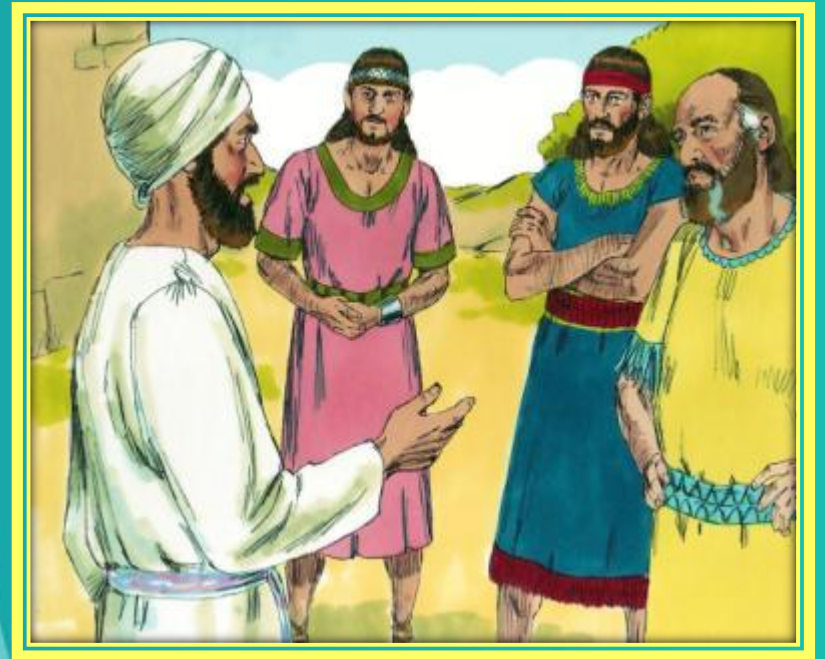
Accettarono d'essere castigati se avevano peccato

Esposero le loro vere motivazioni

Quando gli israeliti non conoscendo le motivazioni dei loro fratelli per la costruzione dell'altare, ipotizzarono: ribellione, desiderio di separazione e punizione divina.

La realtà era: desiderio di rimanere uniti ai propri fratelli ed evitare una futura separazione da parte degli israeliti (Giosuè 22:24-26).

Anche se le tribù accusate avrebbero potuto sentirsi offese dall'accusa e reagire in modo violento per difendersi, grazie alla risposta amabile che diedero, si evitò la guerra.

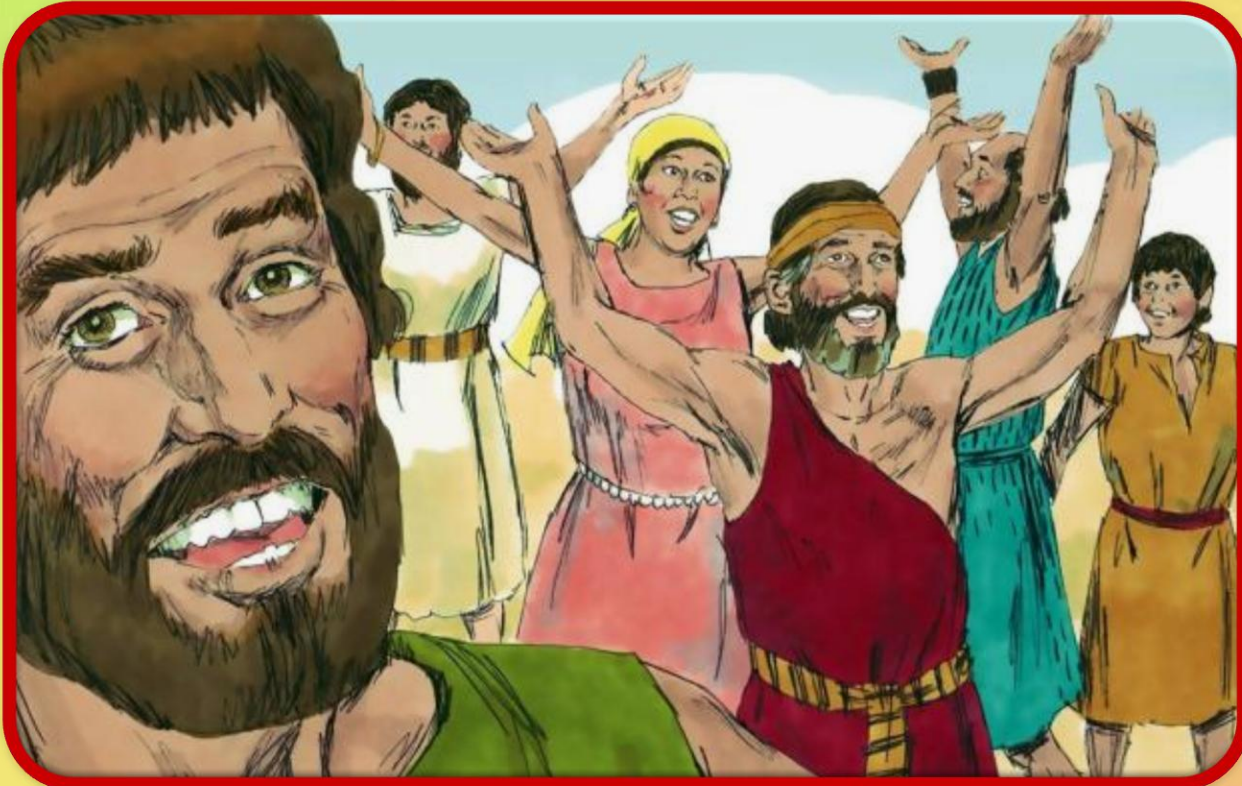


LA RICONCILIAZIONE

«La cosa piacque ai figli d'Israele, e i figli d'Israele benedissero DIO, e non parlarono più di salire a far guerra contro i figli di Ruben e di Gad per devastare il paese che essi abitavano» (Giosuè 22:33)



Vedendo che l'accusa non era corretta, Fineas e la delegazione israelita si sentirono soddisfatti (Giosuè 22:30,31). Da parte loro, quando gli israeliti seppero la verità, si rallegrarono e lodarono Dio (Giosuè 22:32,33).



Col loro esempio, possiamo capire i passi necessari da fare per ristabilire la pace in situazioni analoghe al relazionarci con la famiglia, la chiesa e la comunità:



Comunicare i nostri pensieri



Non saltare a conclusioni precipitose



Parlare dei problemi prima di agire



Essere disposti a fare sacrifici per ottenere l'unità



Dare una risposta amabile davanti alle accuse



Rallegrarsi e benedire Dio quando si ristabilisce la pace

«I figli di Gad e di Ruben dopo aver posto sul loro altare una scritta che indicava lo scopo per il quale esso era stato eretto dissero: "Esso è testimone fra noi che l'Eterno è Dio". Cercavano così di evitare futuri equivoci e allontanare ogni possibile tentazione.

Molto spesso un semplice malinteso provoca gravi problemi perfino fra coloro che sono animati dalle migliori intenzioni. Poi, se si dimentica di essere cortesi e benevoli, ne possono derivare conseguenze gravi e perfino fatali. [...]

Il rimprovero o la censura non hanno mai permesso a nessuno di tornare sulla giusta via; anzi molti, proprio per questo non si sono comportati in modo corretto e sono diventati insensibili. Un atteggiamento gentile e tollerante può salvare colui che sbaglia ed evitare un grande numero di peccati».